

SI MOBILITANO ANCHE I COMUNI

ANCHE i Comuni si mobilitano contro la chiusura del reparto di emodinamica del San Luigi, decisa dalla Regione nelle scorse settimane. La giunta Cota ha infatti deciso di sopprimere una delle tre emodinamiche prese in esame durante il 2012, salvando quelle dell'ospedale Umberto I e dell'ospedale di Rivoli. I cittadini e il personale del San Luigi hanno quindi deciso di protestare, così nei giorni scorsi davanti all'ospedale di regione Gonzole è partita una raccolta di firme per impedire la chiusura del reparto. Ora cittadini potranno firmare contro la decisione della giunta regionale anche recandosi nei municipi di Rivalta e Orbassano.

A Rivalta la petizione è disponibile da ieri allo sportello accoglienza di via Balma 5, dove i cittadini potranno recarsi a firmare dal lunedì al martedì dalle 8,30 alle 12, il mercoledì dalle 8,30 alle 18,30 e il venerdì dalle 8,30 alle 12. A Orbassano la petizione è stata inaugurata sabato con un banchetto organizzato fin dal primo mattino in piazza Umberto I. Ora chi vuole firmare contro la chiusura possono recarsi allo sportello del cittadino di via Battisti 10 e all'ufficio segreteria di piazza Umberto I 5 dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 10 e alle 14 alle 16, e il venerdì dalle 9 alle 12. Orbassano aveva già presentato nei mesi scorsi una mozione, approvata dalla sola maggioranza consiliare, per chiedere alla Regione di non chiudere il reparto di emo-

dinamica del San Luigi, bensì di pensare a una sinergia con quello dell'ospedale di Rivoli.

L'emodinamica tratta i pazienti con infarto cardiaco o con malattie acute delle coronarie: si tratta di interventi che possono fare la differenza tra la vita e la morte del paziente, e che proprio per questo devono essere tempestivi: «*La chiusura dell'emodinamica del San Luigi ridurrà la possibilità di intervenire rapidamente, con conseguente aumento del rischio di morte: i pazienti verranno trasferiti in altri ospedali, verrà preso tempo prezioso per le cure che verranno ritardate*», si legge nella petizione.

Il personale medico si interroga anche sui presunti risparmi, che secondo loro sarebbero non solo nulli, ma sarebbero causa di sprechi: «*Equipe e macchinari del San Luigi restano in sospeso, confinati in un limbo inspiegabile: non viene determinato un loro nuovo impiego, ma restano in sospeso in attesa di chissà che*», senza contare che proprio l'apertura del centro di emodinamica orbassanese, con apparecchiature all'avanguardia e personale altamente specializzato, aveva dato il via all'adeguamento del pronto soccorso, elevato a secondo livello. Per spiegare le ragioni della protesta giovedì è in programma alle 14 un'assemblea aperta a cittadini e lavoratori nella sala congressi dell'ospedale.

Davide Medda